

La Palestina raccontata da chi l'ha vissuta

Pubblicato: Giovedì 5 Febbraio 2009

«**Una tregua non può essere confusa con la pace.** La pace non può essere che il frutto di giustizia, libertà e dignità»: le Acli di Gallarate e il Coordinamento Pace & Solidarietà promuovono una serata per approfondire la situazione palestinese e le difficoltà della popolazione e per immaginare una pace basata sulla giustizia: l'appuntamento è per venerdì 6 febbraio alle ore 21.00, alla sede Acli di via Agnelli 33 a Gallarate. Protagonisti i racconti e le immagini di **tre italiani che conoscono la realtà dei Territori Occupati**: **Susanna Sinigaglia** è una rappresentante della rete **“Ebrei contro l'occupazione”**, gruppo di italiani di fede ebraica che si batte per il ritiro israeliano dai Territori e per una pace giusta tra i due popoli; **Lino Zambrano, cooperante**, lavora a Gaza con il Centro Regionale Intervento e Cooperazione; **Roberto Andervill è un volontario del progetto Palestina di Ipsia**, l'organizzazione per lo sviluppo promossa dalle Acli. Introdurrà e modererà il dibattito Ruffino Selmi, responsabile commissione internazionale Acli Lombardia. «La recente offensiva israeliana su Gaza, seminando morte e distruzione e palesando ancora una volta il disequilibrio delle forze, non ha fatto che aumentare la spirale d'odio rischiando di radicalizzare ulteriormente le reciproche posizioni, fino a mettere a rischio l'attuale tregua. Una tregua, in un contesto di segregazione, isolamento e occupazione non può essere confusa con la pace» spiegano gli organizzatori, che sostengono la necessità di un nuovo processo di pace, basato sulle «ragioni del diritto e sul rispetto della dignità umana», ma anche a partire dall'abbandono «delle posizioni ideologiche inconciliabili con la pace». Un lavoro necessario, che deve coinvolgere entrambi i popoli ed entrambi i gruppi dirigenti e governanti: **«Occorre aiutare i Palestinesi e il mondo arabo ad aprirsi ad un processo negoziale** ed in esso abbandonare ogni residuale ambiguità circa il riconoscimento dello Stato di Israele – aggiunge Ruffino Selmi -, a cui si deve chiedere con fermezza il rispetto delle risoluzioni ONU ed il diritto internazionale. **Occorre aiutare Israele a superare le difficoltà del coniugare il carattere democratico con quello ebraico** dello Stato di Israele».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it